

Foto Reuters



## Fisico ucciso, Ahmadinejad accusa Israele

Il fisico iraniano Massud Ali Mohammadi ucciso in un attentato è stato assassinato con «un metodo sionista», ha detto ieri il presidente Mahmud Ahmadinejad.

Il professore di fisica all'università di Teheran è stato sepolto ieri. E se varie fonti dell'opposizione sostengono che lo scienziato non lavorava nel settore nucleare ed era un attivo sostenitore della protesta antigovernativa, il governo punta il dito contro Israele, Stati Uniti e Mujaheddin del Popolo. 2.000 persone hanno partecipato a Teheran ai funerali dello scienziato, tra slogan «Morte a Israele», «Morte all'America», e contro i Mujaheddin del popolo. Un consigliere del presidente, Ali Akbar Javanfekr, che ha partecipato ai funerali, ha detto che «dal momento che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e Israele sono i Paesi più ostili al nostro sviluppo scientifico, e al nostro programma nucleare, è logico siano in cima alla lista dei sospettati quando i nostri scienziati sono presi di mira». ❖

## Zendani e gli ulema: sì al jihad davanti a un'invasione straniera

Mentre il governo di Sanaa è in «guerra aperta» contro al Qaida e chiede di non dare rifugio ai qaedisti, un gruppo di dignitari religiosi sostiene che la guerra santa sarebbe «un dovere di tutti i musulmani» se un Paese straniero

intervenisse militarmente in Yemen. Sono i 150 ulema, tra cui lo Sheikh Abdelmajid Zendani (nella foto): i religiosi sono contrari «a qualsiasi presenza straniera, accordo e cooperazione militare con l'estero». Allusione anche ai sauditi.

## In pillole

### BODY SCANNER, IL COMMISSARIO UE CRITICA SCELTE SINGOLE

L'estone Siim Kallas critica chi li installerà negli aeroporti. È necessario uno standard europeo, ha detto: «Attendiamo ancora i risultati degli studi» su privacy e salute.

### IRAQ, TRIPLICE ATTENTATO A NAJAF, 15 MORTI

Almeno 25 i feriti delle tre bombe scoppiate al mercato della città santa sciita di Najaf. Un'autobomba è esplosa davanti la moschea, altri due ordigni al mercato vicino.

### AFGHANISTAN, UN KAMIKAZE UCCIDE 20 PERSONE AL BAZAR

Si è fatto saltare in aria nel cuore di un affollato mercato Dehrawod, nel sud dell'Afghanistan. Uccise almeno 20 persone, almeno tredici i feriti.

### ONG TURCA CHIEDE L'ARRESTO PER IL MINISTRO ISRAELIANO BARAK

Andrà in Turchia la prossima settimana, ma una delle maggiori organizzazioni umanitarie di Ankara, «Mazlumder» ne vuole l'arresto per i crimini di guerra a Gaza.

### REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA SEZIONE PRIMA

Nella persona del giudice unico dott.ssa Maria Rosaria Rizzo ha emesso la seguente SENTENZA

nella causa civile di primo grado iscritta al n. 13514 R.G.A.C.C. dell'anno 2007, vertente

TRA

Matassa Lorenzo, rappresentato e difeso dall'avv.to V. Fallica del foro di Palermo e avv. E. Ludini, con studio in Roma via Alberico II 33, presso il quale è eletto domicilio; Attore

E

Padellaro Antonio, "Nuova Iniziativa Editoriale" SpA, nella persona del legale rappresentante p.t., entrambi rappresentati e difesi dall'avv.to O. Flamminii Minuto e Martino U. Chiocci, con studio in Roma via Rodi 32; Convenuti

NONCHÉ

Amurri Sandra; Convenuta contumace  
OGGETTO: risarcimento danni

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, così provvede:

- condanna Sandra Amurri, Padellaro Antonio, "Nuova Iniziativa Editoriale" SpA in solido, al pagamento in favore di Matassa Lorenzo della somma di 20mila euro a titolo di risarcimento danni, oltre gli interessi su tali importi dalla data della presente sentenza al saldo;
- condanna Sandra Amurri al pagamento in favore di Matassa Lorenzo della somma di 1000,00 euro a titolo di riparazione pecuniaria ex art 12 lg. 47/48, oltre gli interessi su tali importi dalla data della presente sentenza al saldo;
- ordina la pubblicazione del dispositivo della presente sentenza, a spese dei convenuti, sul quotidiano "la Repubblica" e "l'Unità", con le modalità indicate in motivazione;
- condanna Sandra Amurri, Padellaro Antonio, "Nuova Iniziativa Editoriale" SpA in solido, al rimborso in favore di Matassa Lorenzo delle spese di lite liquidate in complessive 6000,00 euro di cui 5000,00 per onorari, 1000,00 per diritti, con accessori di legge.

Così deciso in Roma il 10.09.2009